COMUNE DI LIVORNO

Programma: Sintonizzati sulla Sicurezza 2015-2017

La Protezione Civile del Comune di Livorno

Anno 2015

Incontri con gli Istituti scolastici

Una questione lessicale…

QUANDO
FATTO
ME
COSE
ESSERE
COSÌ
SENZA
COSA
SEMPRE
TEMPO
DOPO
ANCORA
DIRE
VOLTA
PERCHÈ
FARE
SOLO
POI
PRIMA
ORA
MAI
NIENTE
PARTE
TROPPO
ALMENO
C'È
DUE
VITA
QUALCOSA
QUALCHE
GIÀ
MOLTO
TANTO
OGNI
PO
FORSE
MEGLIO
DETTO
GIORNI
DEVO
STATO
CASA
SECONDO
QUASI
TESTA
VOGLIO
NO
ALTRI
GIORNO
NEMMENO
BENE
PROPRIO
QUINDI
ANDARE
MODO
AVERE
CASO
L'HO
DAVVERO
PERÒ
STORIA
TUTTE
MANO
VEDO
OCCHI
PRESO
VEDERE
MENO
VOLTA
PERSONA
PAURA
PERSONE
ALTRO
PASSATO
DATO
CREDO
NATALE
INSOMMA
SEMBRA
NONOSTANTE
ESSERE
ESTESA
ANNI
MENTRE
PUÒ
VOLTE
L'UOMO
MAGARI
DAVANTI
INVECE
CERVELLO
VERAMENTE
VADO
TUTTA
MAMMA
GRADO
VISTO
FINE
PROBLEMI
MANIERA
VOGLIA
PRENDERE
LIBRO
STUDIO
ESAMI
IERI
MONDO
PARLARE
SA
QUI
MES
SI
TE
VIA
SPERO
SPESSO
VOLEVO
COMUNQUE
MOMENTO
BISOGNO
VERDE
VERGATA
VERDI
VERDE
VERDE
VERDE

Il concetto di pericolo

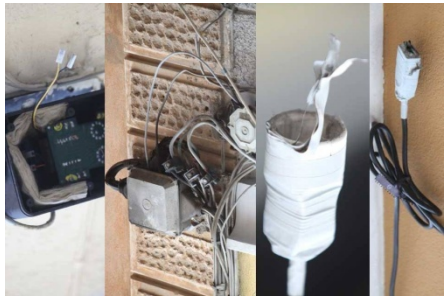
dal lat. Pericŭlum

Circostanza o complesso di circostanze da cui si teme che possa derivare grave danno.

Il pericolo è: la presenza dello squalo…

la buca sul marciapiede…

la frana sul fronte della scarpata..



i fili elettrici non protetti…

Il concetto di rischio

L'Ariosto usa per primo la parola:

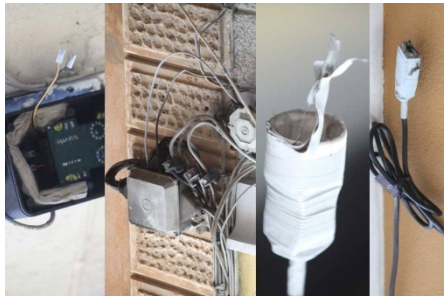
(…) è bene accaduto che non muora quel che fu a risco di fiaccarsi il collo.

*Il **rischio** è la potenzialità che un'azione o un'attività scelta (includendo la scelta di non agire) porti a una perdita o ad un evento indesiderabile. La nozione implica che una scelta influenzi il risultato. Sebbene ogni comportamento umano sia rischioso alcuni hanno una percentuale di rischio maggiore.*

Il rischio è
se faccio il bagno…

se ci passo
sopra…

se abito in quella
casa…



se gioco con questi
fili elettrici…

Il concetto di rischio accettabile

E' il rischio che in relazione al suo livello può essere tollerato dalla Società.

Dove credi vi sia un rischio accettabile per fare il bagno?

Accetta
Evita
Trasferisci
Riduci

Che cosa significa prevedere

dal Lat. Praevidere prae="pre" videre="vedere"

Conoscere in precedenza, ipotizzare la possibilità di un evento, supporre in anticipo ciò che avverrà.

Che cosa significa prevenire

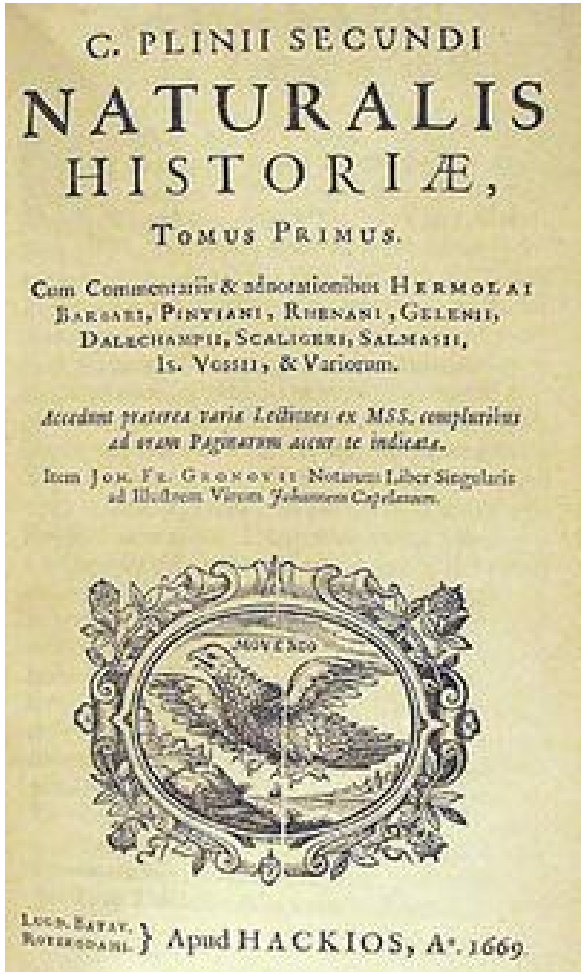
dal tardo lat. Praeventio.

Adozione di una serie di provvedimenti per cautelarsi da un male futuro.

Che cos'è l'Istituto della Protezione Civile

Attività svolta dalla pubblica amministrazione per la **protezione** della pubblica incolumità con riguardo alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni colpite da catastrofi o eventi calamitosi, nonché al superamento dell'emergenza connessa ai predetti eventi. Tali attività sono dirette a tutelare l'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali...

Scopriamo quale è stato nella storia il primo vero e proprio intervento di Protezione Civile


C. PLINII SECUNDI
NATURALIS
HISTORIÆ,
TOMUS PRIMUS.
Cum Commentariis & adnotationibus HERMOLAI BARBARI, PINTIANI, RHENANI, GELENII, DALECHAMPII, SCALIGERI, SALMASII, IS. VOSSII, & Variorum.
Accedunt præterea varia Lectiones ex MSS. complurium ad oram Paginarum accurate indicata.
Item JOH. FR. GRONOVII Notarum Liber Singularis ad Illustrem Virum Johannem Cephalum.
MOVENDO
LUGD. BATAV. ROTERODAMI } Apud HACKIOS, Anno 1669.

Qualcuno ha un'idea?

Pensate ad un grande evento calamitoso…

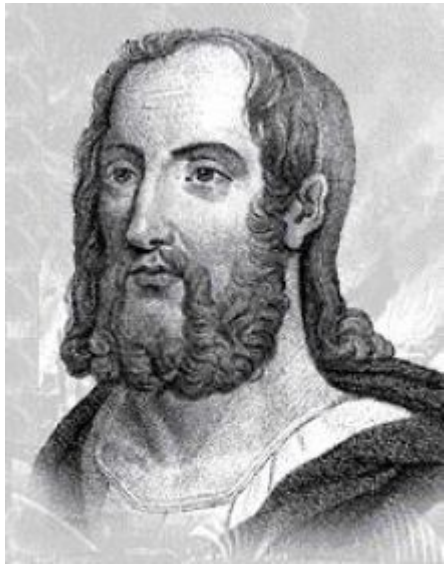
Pensate a qualcosa accaduto oltre 1900 anni fa…

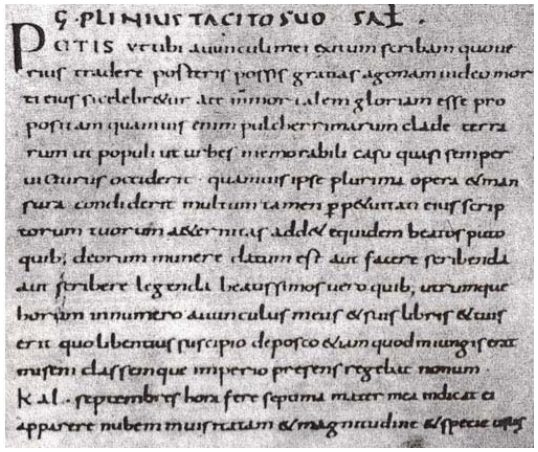
Qui accanto abbiamo messo un piccolo indizio…

Siamo nel giorno di venerdì 24 ottobre del 79 d.C., ore 13,00

Pompei e l’eruzione del Vesuvius

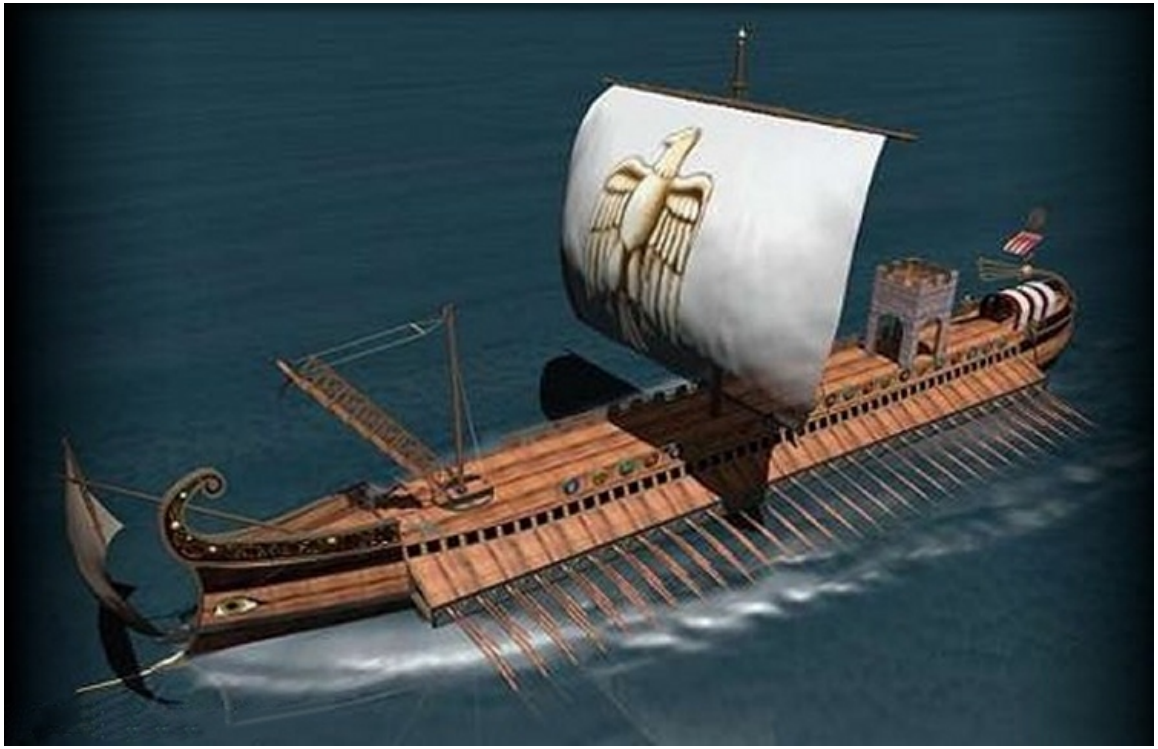
Il protagonista della prima impresa di Protezione Civile è Gaio Secondo, chiamato dagli storici Plinio il Vecchio





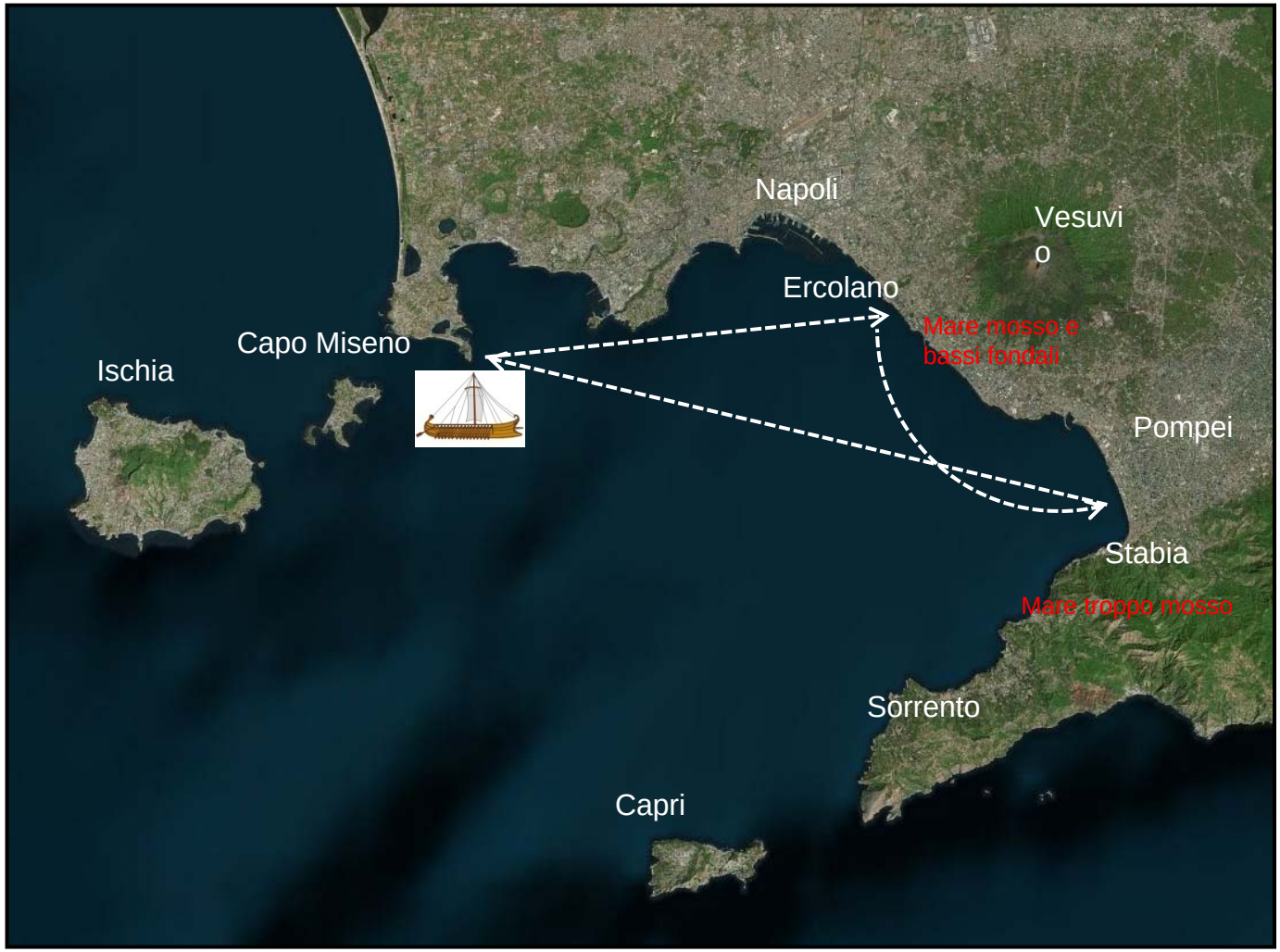
In quei giorni Plinio il Vecchio è Ammiraglio della flotta navale di Roma e si trova a Miseno, sede della principale flotta imperiale la *Classis Misenensis*.

Capisce subito la gravità della cosa e lancia le quadriremi in una corsa disperata verso la spiaggia di Ercolano per cercare di caricare le persone e trarle in salvo.

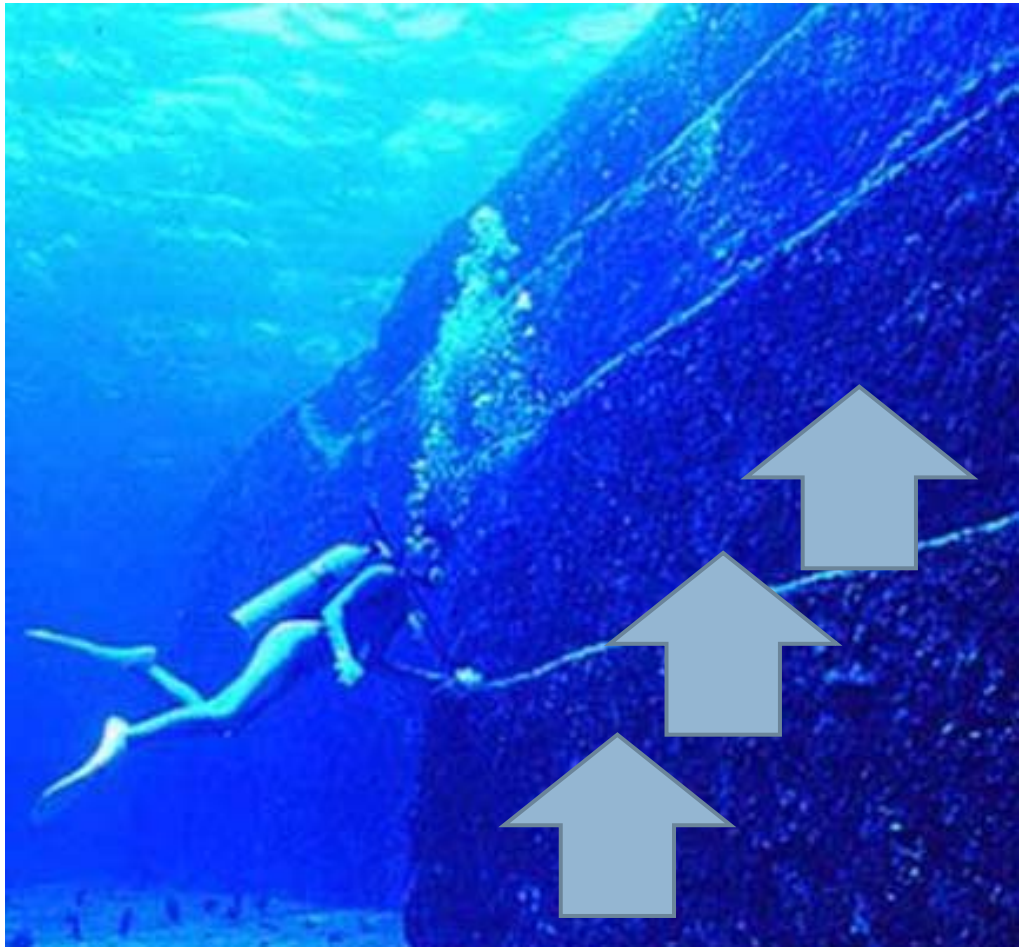


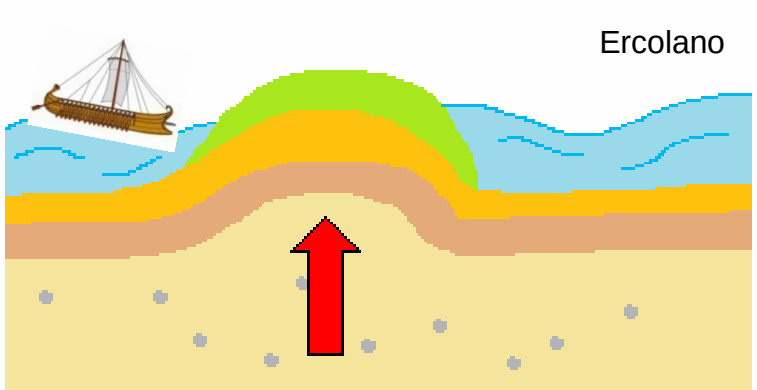
Plinio il Vecchio sposta le sue navi da Miseno indirizzando le prue sulla spiaggia di Ercolano di fronte al Vesuvius

Plinio il Giovane racconta:
[Plinio il Vecchio] *si affretta là donde gli altri fuggono, va dritto, rivolto il timone verso il luogo del pericolo, così privo di paura, da dettare e descrivere ogni fenomeno di quel terribile flagello, ogni aspetto come si presenta ai suoi occhi.*



Sulla spiaggia si conta già una folla respinta dal mare, ma le navi non possono avvicinarsi…





Il graduale svuotamento della camera magmatica provoca un innalzamento del fondale…

Non è colpa del mare. Plinio il Giovane lo spiega chiaramente nella sua lettera: […] *poi ecco un inatteso bassofondo e la spiaggia ostruita da massi proiettati dal monte.*

Qual è il destino di Plinio il Vecchio…

Quando giunge a Stabia, il mare molto masso non gli consente di avvicinarsi alla spiaggia, Plinio il Vecchio chiede ai suoi uomini di riportare le quadriremi a Miseno. L'ammiraglio non sa ancora che si troverà nel posto peggiore del pianeta.

Plinio il Vecchio è sulla spiaggia per cercare di avere un contatto con le sue navi, ma il mare è in burrasca. Chiede di essere disteso per osservare il fenomeno, ma l'aria ispessita dalle ceneri gli ostruiscono la trachea. Il suo corpo verrà ritrovato intatto e illeso 3 giorni dopo, il 28 ottobre del 79 d.C.

Il surge, uno tsunami di gas e ceneri vulcaniche si abbatte verso il basso, arriva a Capri e giunge fino a Miseno, cioè a 30 Km di distanza.

Nel territorio del Comune di Livorno non ci sono vulcani, ma non siamo immuni ad altri rischi, vediamo quali sono:

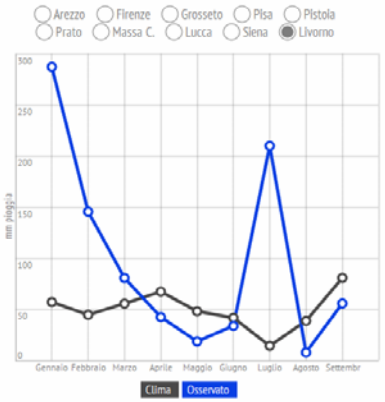
- Rischio sismico
- Rischio idrogeologico e meteo-idrologico
- Rischio industriale
- Rischio ambientale
- Rischio incendi boschivi
- Rischio ritrovamento ordigni bellici

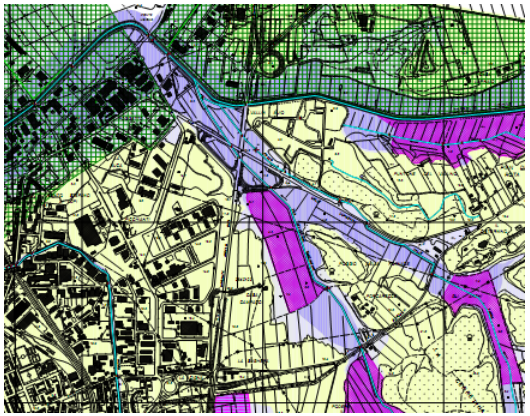
Rischio meteo-idrologico e idrogeologico

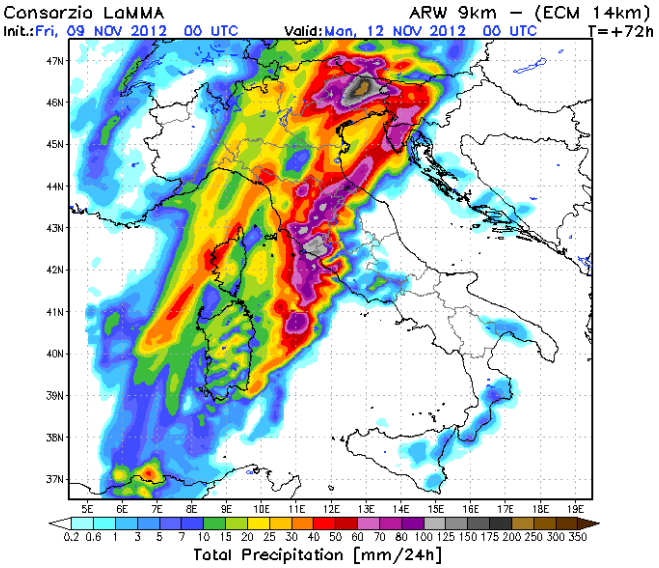
La media della piovosità annuale per Livorno da 1921 al 1994 è stata di 797 mm.; negli ultimi quindici anni la piovosità media annuale di Livorno si è portata ad oltre 920 mm..

Il nostro territorio comunale:

- per il 65% è classificato ad elevata pericolosità geomorfologica per frana con oltre 6.800 ha. che risultano a rischio di frana;
- per oltre il 9% è classificato ad elevata pericolosità idraulica con oltre 970 ha. che risultano ad alto rischio di esondazione;
- è interessato da alcune aree urbane storicamente ubicate in zone basse e facilmente allagabili (ad esempio il sottopasso di Via Firenze);
- per il 60% è sottoposto a Vincolo Idrogeologico;





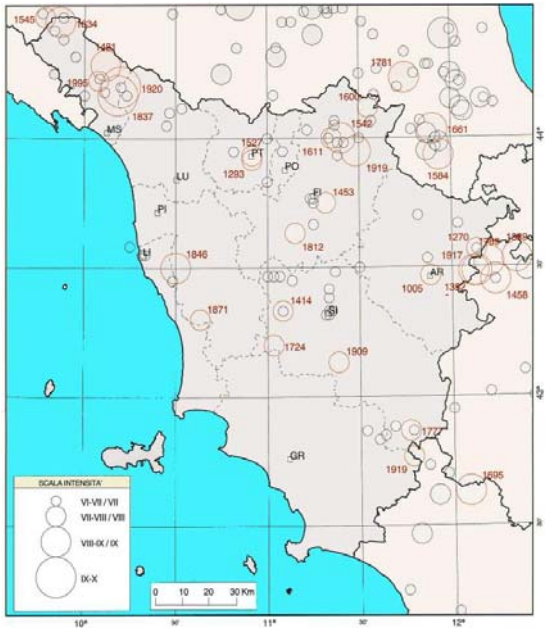


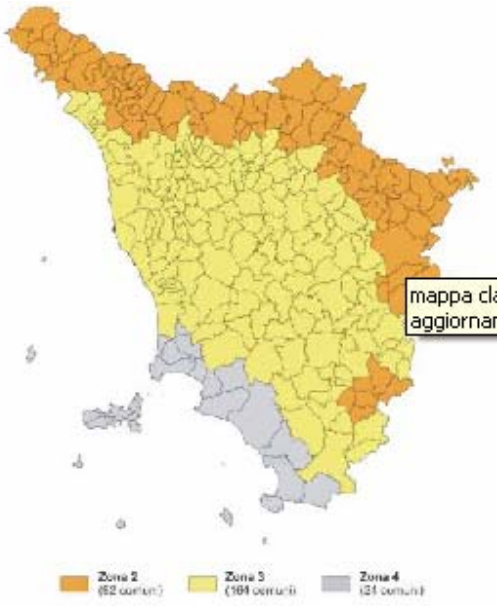
Rischio sismico

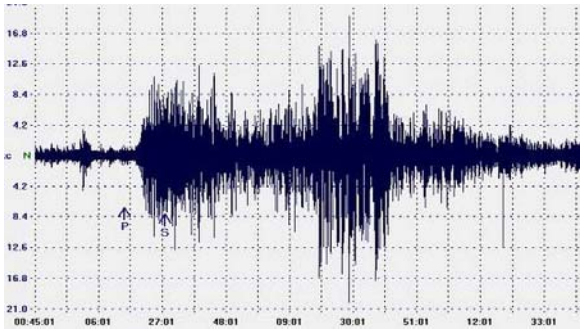
EVENTI SISMICI SIGNIFICATIVI

- 4 maggio 1646 Magnitudo 4.80
  Zona epicentrale Livorno
- 27 gennaio 1742 Magnitudo 5,20
  Zona epicentrale Livorno
- 8 gennaio 1771 Magnitudo 4.60
  Zona epicentrale Livorno
- 3 aprile 1814 Magnitudo 4.87
  Zona epicentrale Livorno
- 14 agosto 1846 Magnitudo 5.60
  Zona epicentrale Orciano Pisano
- 1 aprile 1950 Magnitudo 4.60
  Zona epicentrale Rosignano M.mo
- 22 aprile 1984 Magnitudo 4.02
  Zona epicentrale a Livorno.

Il Comune di Livorno è in **classe sismica 3** da: Del.G.R.T. 878/2012





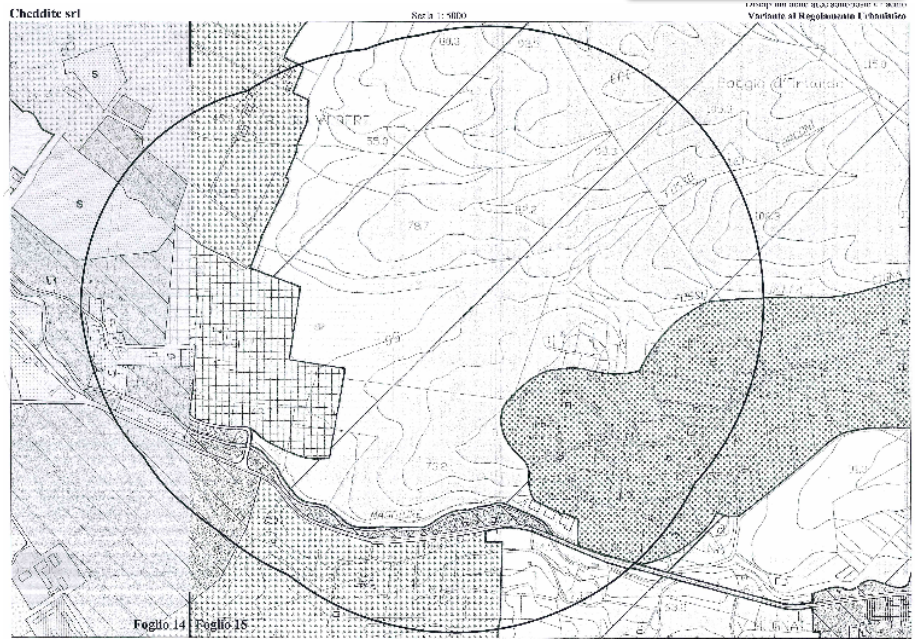


N.B.: Non possiamo escludere eventi sismici di rilevanza locale.

Rischio industriale

Elenco Aziende RIR:

- ENI Spa – Raffineria di Livorno;
- Costieri D'Alesio Spa;
- Costiero Gas Spa;
- Depositi Costieri del Tirreno srl
- Neri Depositi Costieri Spa;
- Styron Italia srl;
- Masol Continental Biofuel;
- ENEL Centrale Termoelettrica;
- Cheddite srl;
- Pravisani Spa.

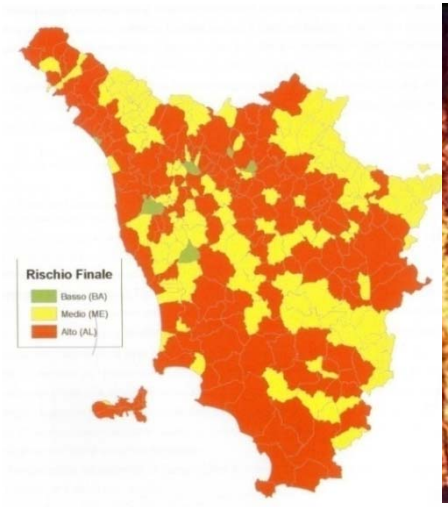


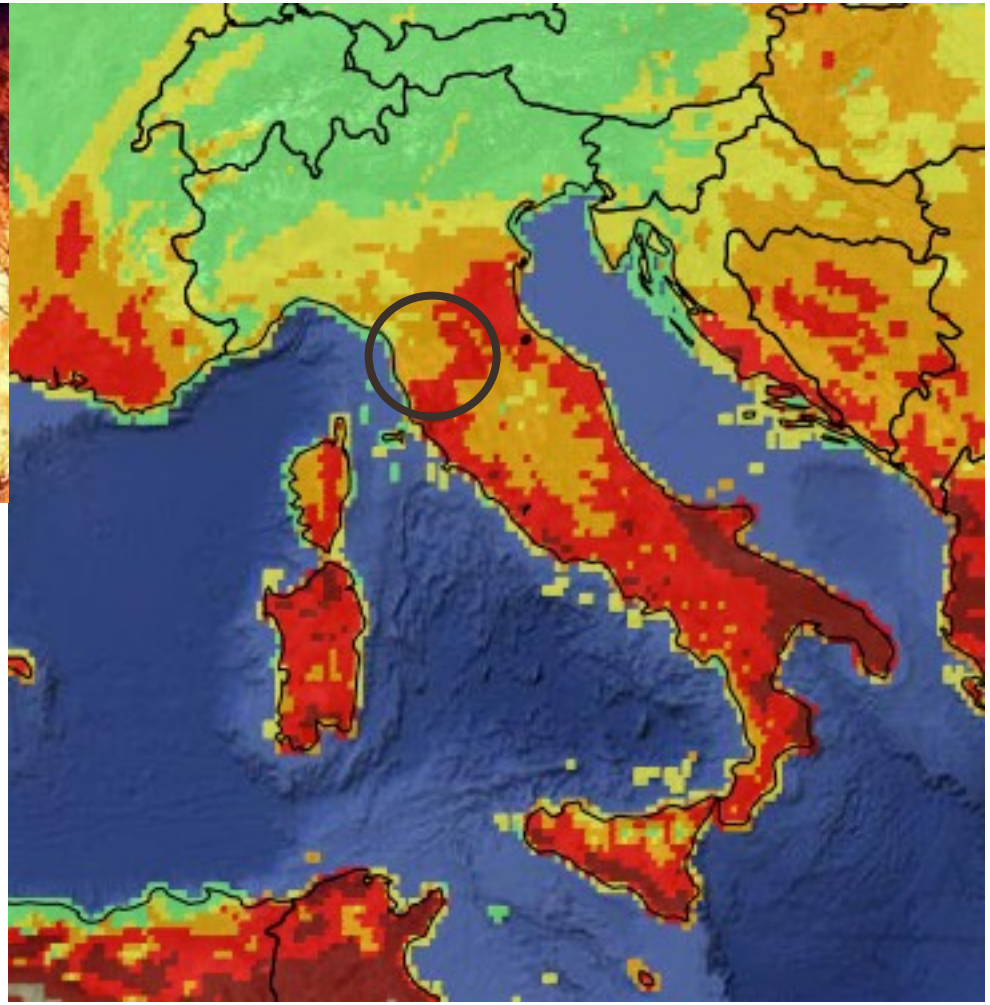
n°	Industria	Prodotti	n° dip.	Sito web
1	DOW Italia SpA	Industria Chimica	23	www.dow.it
2	Novaol Srl	Industria Chimica	37	www.novaol.it
3	D.O.C. SpA	Industria Chimica	36	www.nerigroup.net
4	Costieri D'Alesio SpA	Deposito di Prodotti Petroliferi	34	www.dalesio.it
5	Depositi Costieri del Tirreno Srl	Industria Chimica	3	www.nerigroup.net

n°	Industria	Prodotti	n° dip.	Sito web
6	Costiero Gas SpA	Deposito di GPL	43	www.eni.it
7	ENI SpA Raffineria Livorno	Raffineria	400	www.eni.it
8	ENI SpA (ex AgipGas)	Deposito di GPL	35	www.eni.it
9	Cheddite Italia Srl	Deposito esplosivi	31	www.cheddite italy.it

Scenari di rischio per Livorno 4.

Rischio incendio boschivo e di interfaccia





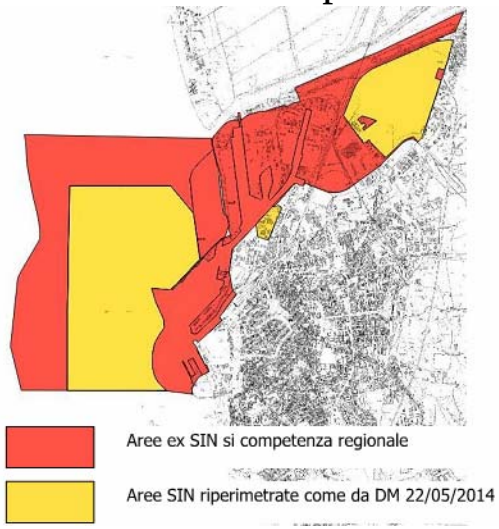
Parco Provinciale Monti Livornesi	837,00 ha.
ANPIL *Foresta di Montenero*	679,00 ha.
ANPIL *Torrente Chioma*	144,00 ha.
ANPIL *Foresta Valle Benedetta*	211,00 ha.
Area SIR Calafuria	321,59 ha.
Area Parco Nazionale (Gorgona)	223,00 ha.

Scenari di rischio per Livorno 5.

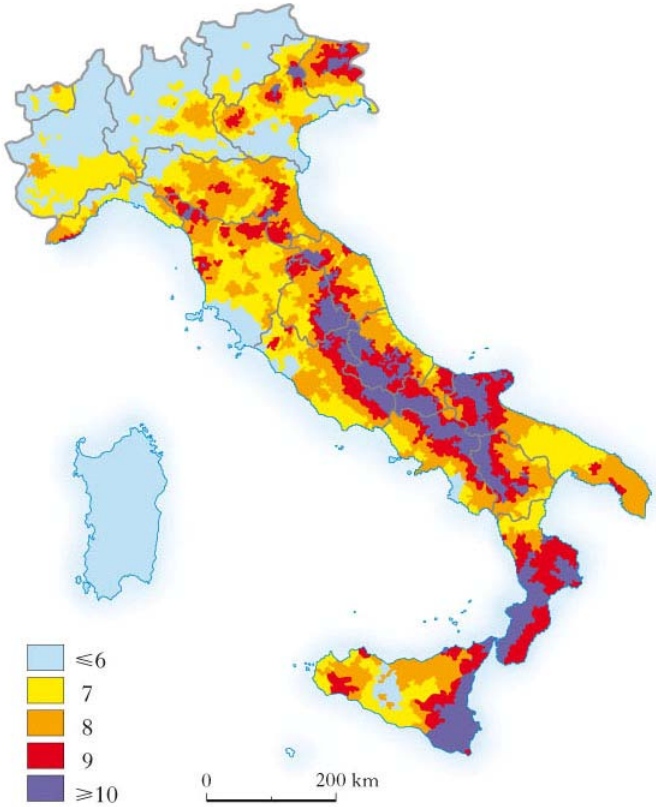
Rischio ambientale

L'area complessiva in cui vi è un'attenzione al rischio ambientale è di circa 22,00 Kmq. ed è stata perimetrata come area Sito di Interesse per le bonifiche, recentemente ridotta dal Ministero dell'Ambiente. Si tratta di:

- Circa 15,00 Kmq. di superficie marina, includendo l'intero ambito portuale;
- Circa 7,00 Kmq. sono aree continentali collocate in ambito portuale .



Vista la conformazione naturale ed antropica del territorio di Livorno sono probabili rischi di sversamento, contaminazione acque sotterranee, marine, portuali, terreni.



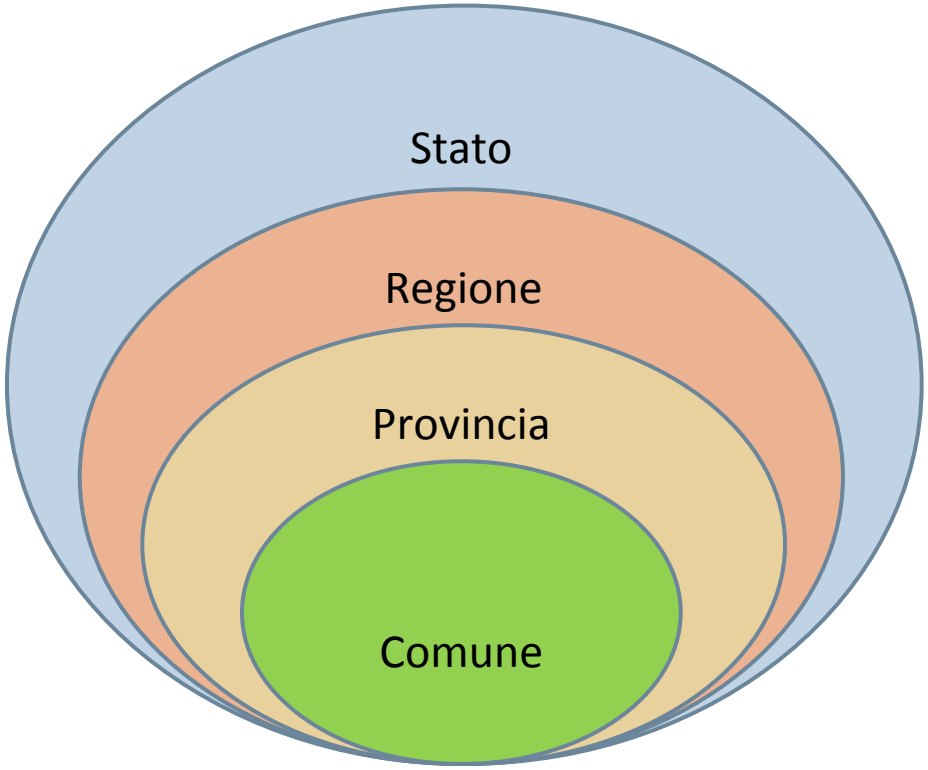
Qual è il Ruolo del Sindaco nella Protezione Civile

La recente L. 100/2012 oltre a confermare che il Sindaco è unica Autorità Comunale di Protezione Civile precisa che:

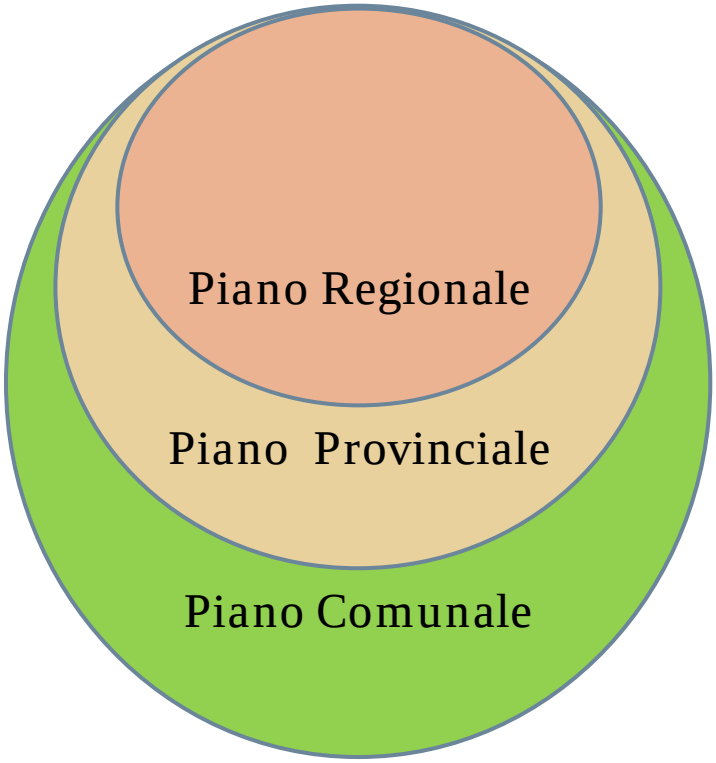
"il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del Comune e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale".

Uno sguardo al Sistema Generale di Protezione Civile nel nostro Paese

Il sistema



I Livelli di pianificazione



I principali attori del Servizio Nazionale della Protezione Civile

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
- Croce Rossa Italiana
- Corpo Forestale dello Stato
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino
- 118
- Carabinieri
- Polizia
- Forze Armate
- Associazioni di Volontariato
- **Cittadini**

QUALI SONO I LIVELLI DI ATTIVAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE?

CE.SI.

Centro Situazioni

C.O.C.

Centro OPERATIVO COMUNALE

U.d.C.

Unità di crisi

Che cos'è il Centro Situazioni?

Il Centro Situazioni (Ce.Si.) è un aggregato fondamentale della Sala Operativa di Protezione Civile operante H24 ed organizzato per:

- Effettuare il monitoraggio ordinario;
- Ricevere e verificare le segnalazioni circa situazioni di criticità in atto o previste, seguendone la possibile evoluzione;
- Mantenere un costante flusso informativo con le strutture interne che svolgono attività di Centro Operativo nonché con le altre componenti del Sistema Regionale di Protezione Civile e gli altri soggetti che concorrono alle attività di Protezione Civile.

Che cos'è il Centro Operativo Comunale?

Il Centro Operativo è un aggregato della Sala Operativa di Protezione Civile organizzato per svolgere le seguenti attività:

- L'accertamento delle esigenze di intervento;
- L'attivazione diretta delle risorse necessarie per far fronte alle esigenze di intervento o l'attivazione dei centri di competenza a ciò preposti;
- La prima definizione dei danni.

Che cos'è l'Unità di Crisi?

E' un organismo di coordinamento che ha il compito di assumere le iniziative da intraprendere da parte di ciascun soggetto partecipante in modo da assicurare la massima integrazione delle rispettive attività.

A questo tavolo il Comune di Livorno ha deciso di far partecipare attivamente anche le Associazioni di Volontariato.

Che cos'è il Programma "Sintonizzati sulla Sicurezza"

Il ruolo e il valore della cittadinanza nella Protezione Civile

L'idea del programma parte dai contenuti previsti dalla campagna mondiale delle Nazioni Unite "*Making Cities Resilient: la mia città si prepara*".

Sintonizzati sulla Sicurezza è un Programma triennale (2015-2017) integrale nel campo della Protezione Civile e Sicurezza della città: se la prima forza nel campo dell'emergenza è costituita dalle Istituzioni a vario livello impegnate e dispiegate a risolvere stati emergenziali e la seconda forza è rappresentata dalle Associazioni di Volontariato ormai riconosciute anche nei disposti normativi, la terza forza è rappresentata dalla Cittadinanza che deve assumere l'importanza che si merita.

Cos'è la Resilienza: è un concetto associato alla riduzione delle conseguenze che eventi calamitosi possono portare alle comunità, un sistema "resiliente" è in grado di ripristinare le proprie funzioni originarie anche dopo un evento grave. Quindi nell'ambito della Protezione Civile, per resilienza si intende la capacità di una comunità di affrontare gli eventi calamitosi, di superarli e di uscirne rafforzata o addirittura trasformata.

Le aree di attesa per la popolazione

Che cosa sono le aree di attesa della popolazione?

Sono i luoghi di raccolta e di prima accoglienza della popolazione, al verificarsi di un evento.
In tali aree che, debbono essere individuate con un'adeguata segnaletica permanente, la popolazione riceve le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, nell'attesa che vengano allestite le aree di accoglienza-ricovero.
Le aree di attesa della popolazione potranno essere utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

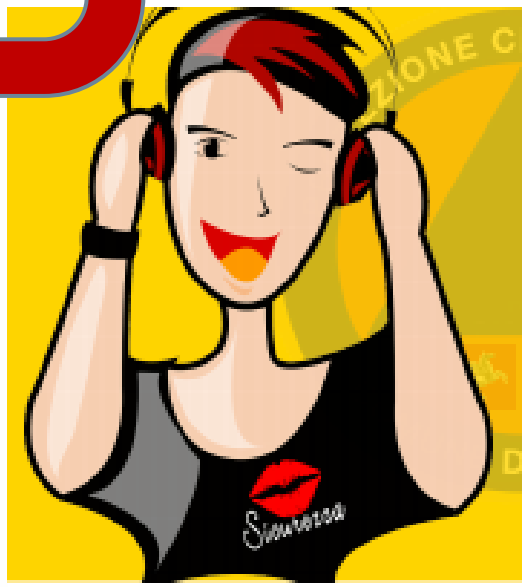
Come sono gestite le aree di attesa della popolazione?

L'utilizzo delle aree sono state conferite alle varie Associazioni di Volontariato di protezione Civile.
Al verificarsi di un evento che prevede la necessità di raduno della popolazione, nell'area di attesa, viene dislocato il personale necessario per la gestione dell'emergenza.

Ubicazione Aree di attesa per la popolazione

AP 01	Piazza del Luogo Pio - Venezia
AP 02	Piazza XI Maggio - San Marco
AP 03	Via Fratelli Gigli/Cipressi - Corea
AP 04	Largo dei Risicatori - Picchianti
AP 05	Piazza della Repubblica - Centro
AP 06	Via Terreni/Zola - Garibaldi
AP 07	Piazza Dante - Stazione
AP 08	Via Baccelli - Porta a Terra
AP 09	Viale Italia - Terrazza
AP 10	Piazza Matteotti - Villa Fabbricotti
AP 11	Piazza della Vittoria - Centro
AP 12	Via Torino/Etruschi - Colline/Coteto
AP 13	Via Piccioni - Salviano
AP 14	Via Gioberti (ex Oleandri) - La Rosa/Ardenza
AP 15	Viale Italia - Rotonda
AP 16	Via Montessori/Luther King - La Rosa
AP 17	P.zza Europa (ex Inghilterra) - Scopaia
AP 18	Via di Collinaia/Giotto - Leccia
AP 19	Viale di Antignano/Puini - Banditella
AP 20	Via di Montenero Cimitero - Montenero basso
AP 21	Via del Littorale/Meloria - Antignano
AP 22	Via Giovanni XXIII Parcheggio - Montenero Alto
AP 23	Via di Quercianella - Castellaccio
AP 24	Via del Littorale - Quercianella
AP 25	Via delle Capanne - Isola Gorgona

Identifica qual è l'area di attesa più vicina per te e la tua famiglia e informa anche i tuoi amici



Il rischio meteo – Il CFR Centro Funzionale Regionale

Regione Toscana
Diritti Valori Innovazione Sostenibilità

Centro Funzionale di Monitoraggio Meteo Idrologico - Idraulico
Servizio Idrologico Regionale
LaMMA

Funzioni di un Centro Funzionale Regionale sono sintetizzabili in:

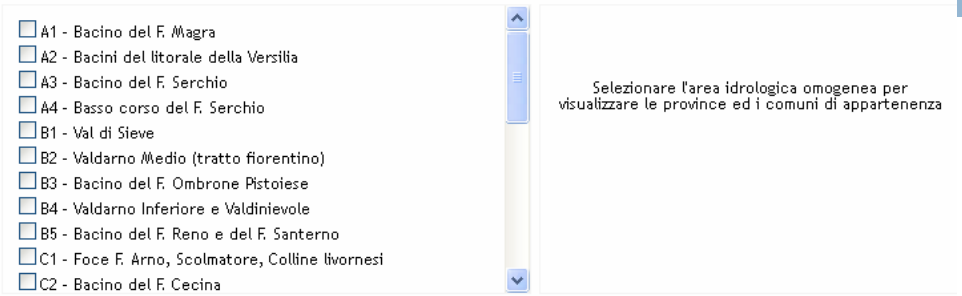
- collegamento del CF con le Centrali Periferiche di coordinamento e raccolta dei dati dalle reti in telemisura ricadenti nell'ambito di competenza
- collegare il CF con gli altri CF regionali con funzioni di previsori meteorologici operanti nell'ambito di competenza o di interesse, qualora non coincidono con il CF stesso
- collegare il CF con le sedi del Sistema Centrale
- utilizzare un Sistema Informativo Geografico a risoluzione spaziale variabile su cui implementare le informazioni via via disponibili (pedologiche, di uso del suolo, aree esposte a rischio)
- associare le precipitazioni osservate o gli stati idrometrici previsti alle condizioni dei precursori individuati negli scenari di rischio

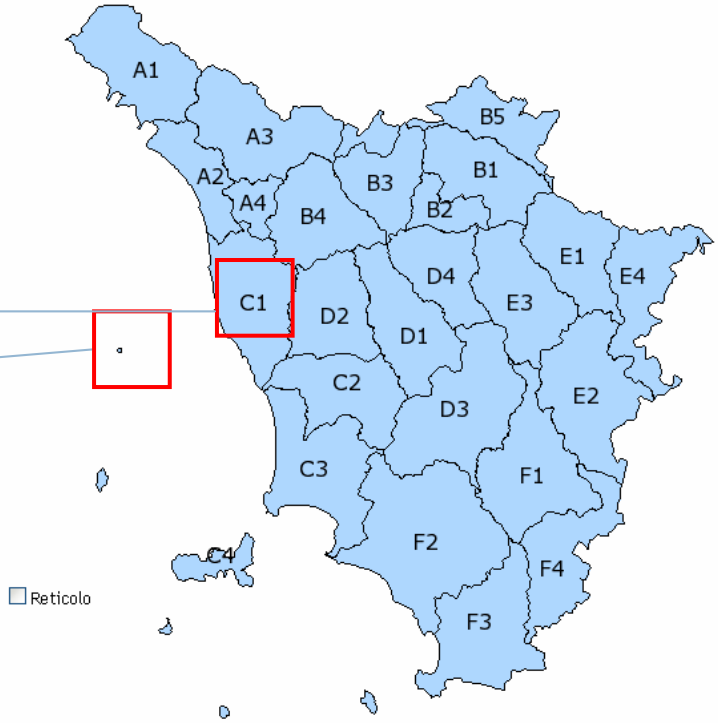
Il rischio meteo: Le zone di allerta della Regione Toscana

La Regione Toscana è stata suddivisa nelle cosiddette Zone di Allerta.

*Per Livorno dobbiamo considerare la Zona di Allerta **C1***

*e **C4** (per Isola di Gorgona)*

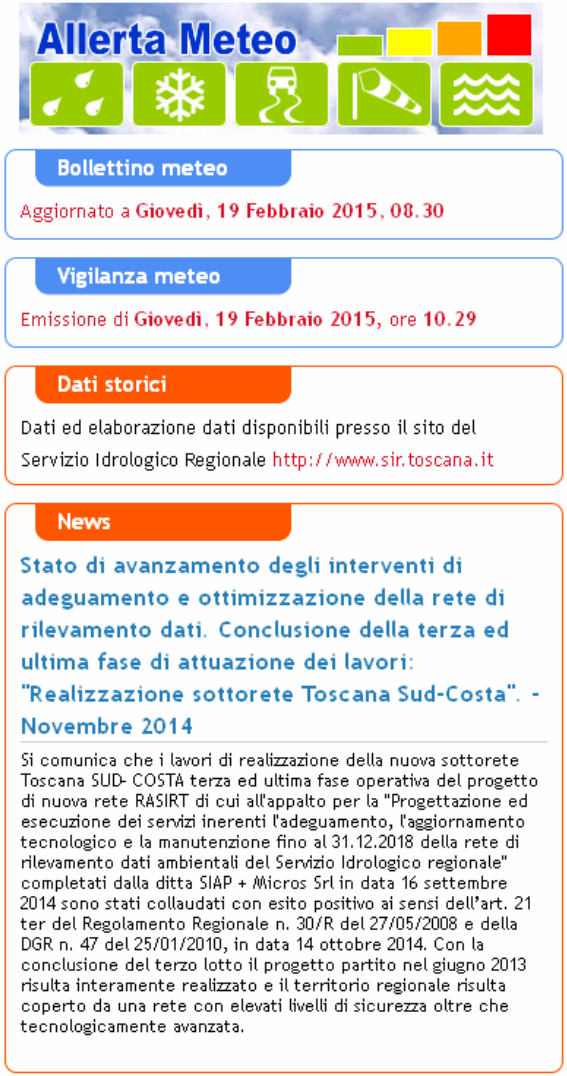




Il rischio meteo – Il sistema di allerta meteo regionale

Dal Centro Funzionale Regionale (CFR) vengono emessi giornalmente:

- ✓Bollettino meteo (con previsioni a cura del Lamma)
- ✓Vigilanza meteo



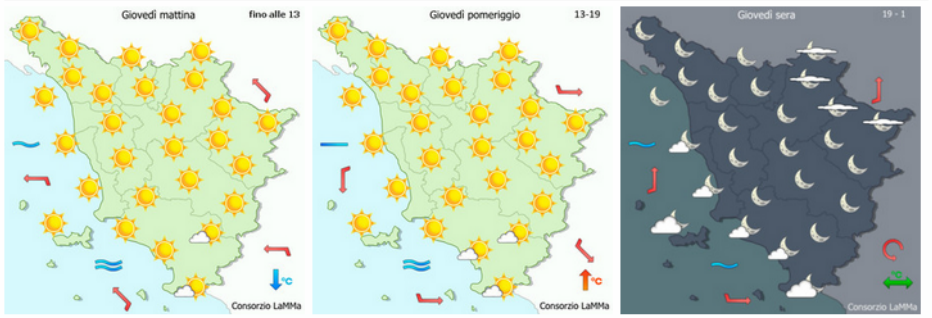
Il rischio meteo – Il bollettino meteo

Il LaMMA "Laboratorio di Meteorologia Modellistica Ambientale“ è nato nel 1997 su iniziativa della Regione Toscana in cooperazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Fondazione per il Clima e la Sostenibilità.

I principali settori in cui si è specializzato il LaMMA sono la meteorologia, la climatologia, i sistemi informativi geografici (GIS) e la geologia.

Inoltre, il LaMMA ha acquisito una notevole esperienza nel campo della modellistica di dispersione degli inquinanti in atmosfera, negli studi anemologici a fini eolici, nella modellistica marina ed oceanografica, nel controllo degli inquinanti e dello stato di salute del mare, nel monitoraggio della vegetazione.

Giovedì, 19 Febbraio 2015



Cielo: sereno con qualche nube in provincia di Gr. In serata possibili nubi basse in Arcipelago e costa meridionale e velature in transito su tutta la regione.

Vento: deboli, inizialmente orientali poi di direzione variabile.

Temperatura: valori massimi in aumento fino a 15-17 gradi. Elevata escursione termica giornaliera.

Mare: poco mossi o localmente mossi al largo a sud dell'Elba.

Venerdì, 20 Febbraio 2015

Cielo: inizialmente poco nuvoloso con tendenza a graduale aumento della nuvolosità nel corso della giornata a partire dalla costa meridionale. In serata non escluse locali e deboli piogge sulla costa.

Vento: venti deboli variabili tendenti a disporsi da sud.

Temperatura: minime in lieve aumento in particolare sulla costa; generalmente stazionarie nell'interno con possibili gelate. Massime stazionarie o in contenuta diminuzione.

Mare: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso a sud dell'Elba.

Il rischio meteo – La vigilanza meteo

La Vigilanza meteo riporta tre gradi di criticità per un evento meteo:

- *Vigilanza*
- *Moderata*
- *Elevata*

Bollettino di Vigilanza meteo

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

LaMMA

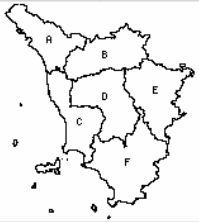
Emissione di **Giovedì, 19 Febbraio 2015**, ore **10.29**

I fenomeni indicati in tabella sono oggetto di valutazione relativamente ai possibili effetti al suolo

FENOMENI SIGNIFICATIVI - Valido fino alle ore 24 di Venerdì, 20 Febbraio 2015

	A	B	C	D	E	F
Cumulato pioggia						
Tipo pioggia						
Vento						
Mare						
Neve						
Ghiaccio						

Descrizione: nulla da segnalare



Il rischio meteo.
Cosa puoi fare tu per dare una mano?

In caso di forte vento, evitare di transitare sui viali a mare o in zone particolarmente esposte. Intensificare il grado di attenzione soprattutto per il distacco di parti dalle facciate.

Alle prime avvisaglie di un temporale se vi trovate a casa è buona norma scollegare l'antenna TV, il computer e altri elettrodomestici, soprattutto se l'impianto elettrico è vecchio e non è stato adeguato.

Nel caso di allagamento su una via (ad esempio per problemi di fognatura), camminare con prudenza lungo la strada o lungo i marciapiedi resi insicuri dall'acqua.

Evitate l'uso dell'automobile e, se siete in auto, trovate riparo nell'edificio più vicino e sicuro, così facendo eviterete di intasare le strade e faciliterete la viabilità dei mezzi di soccorso.

In caso di forte vento o di eventi piovosi intensi fate attenzione ai cavi elettrici caduti e ai crolli.

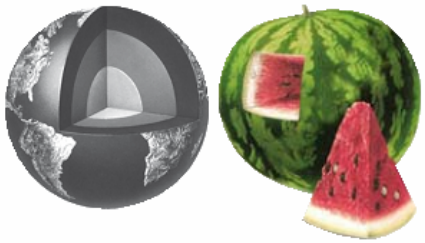
Nel caso di forti temporali improvvisi in campo aperto non ripararsi sotto le chiome degli alberi o vicino a specchi acquei o zone umide o in luoghi con presenza di metallo.

Se vi trovate al pianterreno può essere utile sigillare lo spazio tra le porte e il suolo utilizzando dei panni al fine di evitare l'entrata dell'acqua. Non scendete nelle cantine e nei garages per salvare oggetti, scorte o veicoli.

Non percorrete strade inondate e sottopassi, la profondità e la velocità dell'acqua potrebbero essere maggiori di quanto non sembri.

Il rischio sismico. Cosa puoi fare tu per dare una mano?

Come è fatto l'interno della terra?



La Terra è come un grande cocomero, il suo interno è composto da tre principali strati:

- la crosta terrestre dove abitiamo, dove ci sono gli alberi e dove vivono gli animali;
- il mantello;
- il nucleo.

CHE COSA È IL TERREMOTO?

Il terremoto è un brusco scuotimento del suolo causato dalla liberazione improvvisa di energia che si è accumulata nelle profondità della Terra.

CHE COSA SONO L'IPOCENTRO E L'EPICENTRO?

L'ipocentro è il centro, l'origine o la sorgente situata in profondità in cui si è verificata la liberazione di energia.
L'epicentro è il luogo sulla superficie terrestre in cui l'intensità della scossa è massima.

Cosa fare quando arriva un terremoto

DURANTE

CERCA RIPARO ALL'INTERNO DI UNA PORTA
Sotto una trave, un arco, in prossimità di un muro portante. Se rimani al centro della stanza potresti essere ferito dalla caduta di vetri, intonaco o altri oggetti.

CERCA RIPARO SOTTO UN TAVOLO ROBUSTO
Sotto il banco se sei a scuola.

RICORDA ALLA MAMMA E AL PAPÀ DI CHIUDERE GLI INTERRUTTORI GENERALI
Del gas, corrente elettrica e acqua. In questo modo puoi evitare possibili incendi.

NON PRECIPITARTI FUORI PER LE SCALE
Con i balconi e le terrazze, le scale sono la parte più debole e insicura dell'edificio.

NON USARE L'ASCENSORE
Si può bloccare.

SE SEI IN AUTO
Ricorda al papà o alla mamma di non sostare in gallerie o sui ponti; di fermare il veicolo ai lati della strada, possibilmente lontano da linee elettriche. Uscire dall'auto e cercare un luogo sicuro.

DOPO

ESCI ALLA FINE DELLA SCOSSA
E fai attenzione agli oggetti caduti per terra: vasi, tegole, vetri rotti. Potresti ferirti.

CERCA UN LUOGO SICURO
Possibilmente in uno spazio aperto (piazza, campo sportivo, ecc.).

ALLONTANATI DALLA COSTA
Potrebbe sorprenderti un'onda improvvisa!

RICORDA ALLA MAMMA E AL PAPÀ DI NON BLOCCARE LE STRADE E DI NON OSTACOLARE I SOCCORSI
Servono per i mezzi di soccorso. Usare l'auto solo in caso di assoluta necessità. Limitare l'uso dei sistemi di comunicazione (telefono, cellulare, internet).

NON AVVICINARTI AGLI ANIMALI
Potrebbero essere spaventati.

RICORDA ALLA MAMMA E AL PAPÀ DI TENERE A PORTATA DI MANO
Una valigetta del pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio portatile, una coperta. Potrebbero servire in caso di bisogno.

Il rischio incendi.
Cosa puoi fare tu per dare una mano?

PER EVITARE UN INCENDIO

Non accendere fuochi nel bosco: usa soltanto le aree attrezzate.

Non gettare cicche accese di sigarette: possono innescare un incendio.

Non abbandonare rifiuti nel bosco: possono diventare un pericoloso combustibile: raccoglili e portali con te.

Non parcheggiare l'auto sopra l'erba secca: la marmitta calda potrebbe incendiarla.

Non bruciare i residui agricoli tutti insieme: dividili in piccoli mucchi.

Rispetta le distanze dal bosco: 200 mt nel periodo a rischio (dal 1 Luglio al 31 Agosto) e 50 mt nel restante periodo e rispetta gli orari stabiliti.

COSA FARE IN CASO D'INCENDIO

Se c'è un inizio di incendio, tentare di spegnerlo, solo se si è certi di una via di fuga, tenendo le spalle al vento e battendo le fiamme con un ramo verde fino a soffocarle.

Non sostare nei luoghi sovrastanti l'incendio o in zone verso le quali soffia il vento.

Non attraversare la strada invasa dal fumo e dalle fiamme.

Permettete l'intervento dei mezzi di soccorso, liberando le strade dalle proprie autovetture.

Indicate alle squadre antincendio le strade o i sentieri che conoscete.

Mettete a disposizione riserve d'acqua.

SE SIETE CIRCONDATI DAL FUOCO

Cercate una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua.

Attraversate il fronte del fuoco dove è meno intenso, per passare dalla parte già bruciata.

Stendetevi a terra dove c'è vegetazione incendiabile e tenete un fazzoletto bagnato sulla bocca.

In spiaggia raggruppatevi sull'arenile e immergetevi in acqua.

Non abbandonate una casa se non siete certi che la via di fuga sia aperta. Segnalate la vostra presenza.